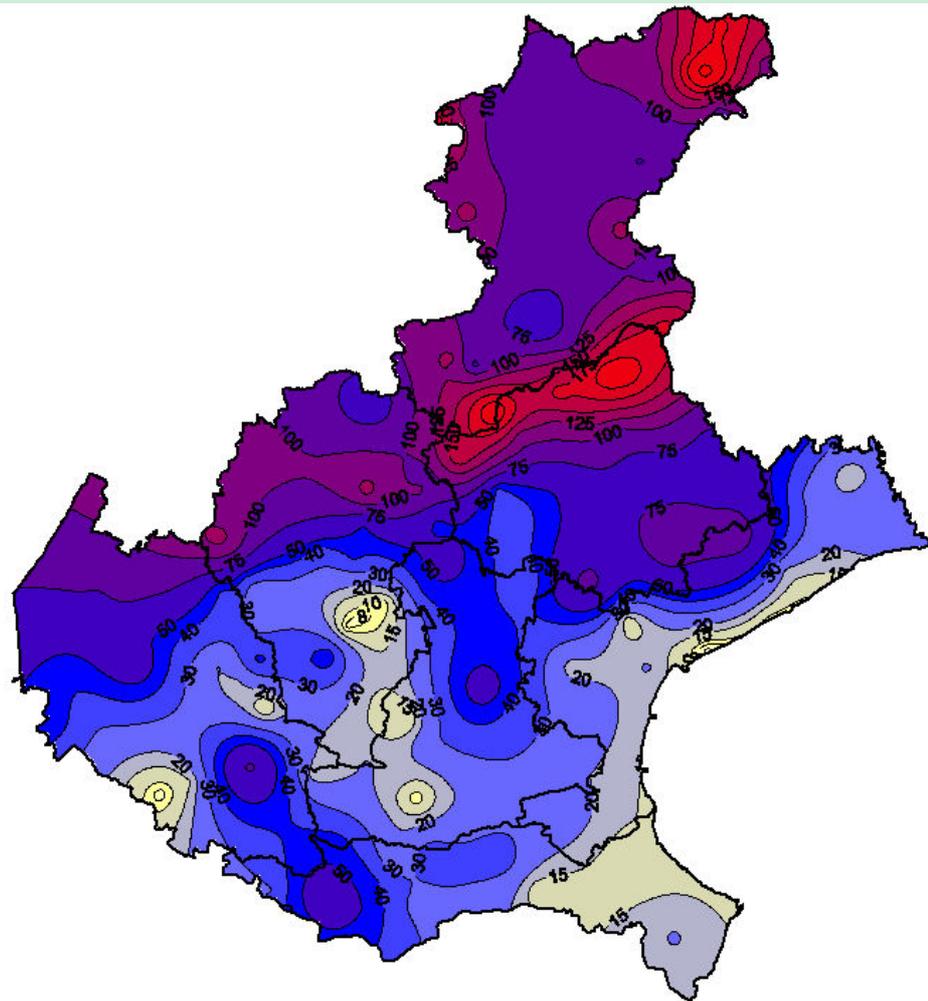
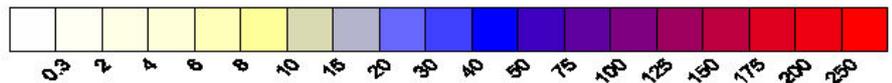


**Precipitazioni** Nei primi quindici giorni di agosto sono caduti: sulle Prealpi centrali e occidentali 50-100 mm di precipitazioni, sulle Prealpi orientali 75-200 mm e sull'area dolomitica 75-150 mm, con gli apporti maggiori in Comelico. Sulla pianura veneta le precipitazioni oscillano tra 75 mm e 5 mm, con una distribuzione delle cumulate assai irregolare, tipica dei periodi caratterizzati da attività temporalesca a carattere locale. Si distingue, in particolare, la costa veneta caratterizzata da apporti variabili tra 5 e 25 mm. Gli apporti medi della prima metà di agosto sono stati circa 72 mm, pari al 74% della pioggia normalmente attesa nell'intero mese (98,1 mm). Le maggiori precipitazioni sono state rilevate dalle stazioni di: Santo Stefano di Cadore (BL) con 280 mm, Quero (BL) con 233 mm, Nogarolo di Tarzo (TV) con 220 mm, Vittorio veneto (TV) e Costalta (BL) con 216 mm. I minimi apporti, pari a 6 mm, sono stati rilevati dalla stazione di Cavallino Treporti (VE).

- Nella prima parte di agosto ci sono state piogge significative praticamente tutti i giorni:
- 1: apporti di 2-20 mm sulle Prealpi centro orientali (33 mm a Follina TV), Val Belluna orientale e sull'area dolomitica dove le precipitazioni più consistenti si localizzano sul Comelico (56 mm a S. Stefano di Cadore BL);
  - 2: interessate soprattutto le Prealpi orientali dove cadono 74 mm a Quero (BL), 66 mm a Tarzo (TV) e sul longaronese; deboli precipitazioni 4-15 mm sul resto del bellunese;
  - 3: fenomeni di entità molto variabile interessano quasi tutto il territorio regionale, con massimi apporti di 69 mm a Noventa di Piave (VE), 59 mm a Crespano del Grappa (TV) e a Vo' di Brendola, 54 mm a Quero (BL);
  - 4: si registrano piogge solo sul territorio bellunese settentrionale, dove cadono 51 mm a S. Stefano di Cadore e 45 mm a Costalta;
  - 5: precipitazioni di 10-50 mm sulla provincia di Verona (Roverchiara 74 mm e Verona 49 mm) e sulla pianura centro settentrionale; altrove fenomeni localizzati spesso di pochi mm. Sul bellunese occidentale le precipitazioni risultano diffuse con apporti di 6-20 mm;
  - 7: precipitazioni su Prealpi centrali e orientali (45 mm a Gallio VI e 42 mm sul Monte Avena BL), nonché sul bellunese centro settentrionale dove cadono 8-15 mm;
  - 9: fenomeni diffusi soprattutto sul territorio padovano (Padova 28 mm) e veneziano centro-meridionale; precipitazioni localizzate anche sulle Prealpi e sul bellunese settentrionale, in particolare sul Comelico con apporti significativi a S. Stefano di Cadore (114 mm);
  - 11: precipitazioni sulle Prealpi centrali e orientali e sulla pianura trevigiana settentrionale con massimi apporti di 36 mm sul Cansiglio (BL) e di 28 mm a Conegliano (TV);



Precipitazioni cumulate (mm) dal 1 al 15 agosto 2014



- 12: precipitazioni sul Veneto settentrionale con massimi a Quero BL (79 mm a) ed in Comelico (81 mm a Malga Campobon BL). Apporti di 6-30 mm anche sulla pianura nord orientale;
- 13: ancora piogge su quasi tutto il territorio regionale, con apporti tra 10 e 40 mm su Prealpi e Alpi (massimi 86 mm a Col Indes-Alpago BL); sulla pianura gli apporti sono minori e solo localmente superano i 15-20 mm (27 mm a Gaiarine TV e 26 mm a Roncade TV);
- 14: fenomeni localizzati su buona parte delle Prealpi con apporti di 10-20 mm (42 mm a Rifugio La Guardia VI), con precipitazioni diffuse localmente consistenti sul trevigiano e sul Polesine centrale, deboli sull'area dolomitica centrale e nordorientale (2-4 mm);
- 15: piogge di 10-20 mm sulle Prealpi veronesi, vicentine e sul trevigiano centro meridionale, con apporti inferiori (6-10 mm) sul resto della provincia di Vicenza e su gran parte delle Dolomiti. Valori massimi di 41 mm a Lugo di Vicenza e di 36 mm a Roncade (TV).

**Riserve nivali** La prima quindicina di agosto è stata caratterizzata da una temperatura in quota di -0.8/-0.5°C inferiore alla media, valore comunque più mite del 2010 e del 2011. La temperatura media in quota del periodo 1 giugno - 15 agosto, è la più fresca dal 1999 al 2014 (-0.3°C rispetto alla media di riferimento). I quattro giorni dal 14 al 17 agosto di quest'anno sono stati i più freddi dal 1987 (inizio delle osservazioni) ad oggi; quattro giorni simili sono stati anche nel 2006, 2005, 2010 e 1996. Le giornate migliori, nelle Dolomiti, sono state il 6, 8, 10 e 11 agosto. La neve è comparsa sulle cime il 3 agosto, oltre i 3000 m, ed il 15 agosto oltre i 2200 m di quota; frequenti anche le grandinate in quota.

**Lago di Garda** Il livello del lago, in calo dall'inizio del mese, alla data del 15 agosto si mantiene ancora nettamente superiore a quello medio storico.

**Serbatoi** Andamento calante, nella prima quindicina di agosto, del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave: a metà mese il volume invasato (151 Mm<sup>3</sup>) è pari al 90% del volume massimo invasabile, sopra la norma (+30%, prossimo al 95° percentile), poco sotto il massimo storico del 2002 (-4%), più del doppio del 2005 e 2006 (nel 2003 il volume invasato era poco meno di 6 Mm<sup>3</sup>!) e +23% sul 2012. Volume in calo, ma sempre sostenuto, anche sul serbatoio del Corlo (Brenta), al 91% del volume invasabile, poco sopra la media storica (+19%, tra la mediana ed il 75° percentile), quasi il doppio del 2012, più di sei volte il volume del 2003. Dall'inizio di ottobre (anno idrologico) il volume complessivamente invasato rimane sopra la media: +16% sul Piave, +9% sul Corlo.

**Portate** Nella prima metà di agosto situazione ancora di generale abbondanza d'acqua nei corsi d'acqua montani: considerando i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, sulle sezioni naturali montane del Piave si possono stimare a *metà agosto* portate oltre il 95° percentile ovunque, con scarti rispetto alla norma del periodo di +90% sul Boite, +135% sul Cordevole e addirittura quasi cinque volte la media sull'alto Piave, massimo storico del periodo dovuto ai recenti eventi che hanno colpito il Comelico (situazione confermata anche sui sottobacini minori strumentati quali il Fiorentina ed il Padola). I contributi unitari a metà mese si attestano sui 48-55 l/s\*km<sup>2</sup> (135 l/s\*km<sup>2</sup> sull'alto Piave). Deflussi al **massimo storico** anche per quanto riguarda la portata *media della quindicina*, con scarti rispetto alla media storica mensile di +83% sul Boite, +122% sul Cordevole e +277% sull'alto Piave; contributi unitari medi del periodo di 45-50 l/s\*km<sup>2</sup> (93 l/s\*km<sup>2</sup> sull'alto Piave). Deflussi ugualmente sostenuti anche nei bacini prealpini quali il t. Sonna a Feltre, con valori ancora ben sopra la norma (oltre il 95° percentile) al *15 agosto* (+170% rispetto allo storico del periodo, contributo unitario sui 50 l/s\*km<sup>2</sup>); la portata *media dei quindici giorni* risulta anche qui al massimo storico (circa tre volte la media mensile storica, con contributo medio di 52 l/s\*km<sup>2</sup>). Anche sull'alto Bacchiglione i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano una situazione ricca d'acqua, con deflussi **oltre il 95° percentile** a *metà mese* sia sull'Astico che sul Posina, con scarti rispettivamente di +58% e +193% e contributi unitari di circa 55 l/s\*km<sup>2</sup>. Come portata *media della prima quindicina*, ancora valori elevati sia sull'Astico (oltre il 95° percentile, più di tre volte la media mensile storica) che sul Posina (massimo storico, con deflussi quasi cinque volte la media); contributo unitario medio di 43 - 48 l/s\*km<sup>2</sup>. Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate a metà agosto rappresentano ovunque deflussi di *durata* 30-40 giorni (3 giorni sull'Alto Piave). Il *volume defluito* dall'inizio dell'anno idrologico si mantiene su tutte le sezioni ben sopra la norma, con scarti tra +60% del Cordevole e +95% sull'Astico. Alla data del 15 agosto le portate dei principali fiumi veneti si mantengono nettamente superiori alle medie mensili anche a seguito delle continue precipitazioni meteoriche.